

**TEATRO STABILE DELL'UMBRIA**  
**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'**  
**Ai sensi D.lgs 14/3/2013 n.33**  
**ANNUALITÀ 2018 – 2019 - 2020**

**Adozione del processo di gestione del rischio.**

**1. Analisi del contesto.**

Il Teatro Stabile dell'Umbria è stato costituito in data 30/6/1993 e ha sempre operato in linea di continuità. La sua storia, e conseguentemente l'esperienza che è maturata in questo lasso di tempo, costituisce la base su cui va innestata la volontà del legislatore e, conseguentemente, ogni provvedimento che si ritenga funzionale a perseguire gli scopi presenti nel decreto legislativo.

Pertanto, prima di addentrarci nelle specificità del Programma, vogliamo ricordare che la Fondazione è persona giuridica di diritto privato in possesso dei requisiti e delle condizioni necessarie ai fini del riconoscimento come Ente stabile di produzione e distribuzione teatrale ad iniziativa pubblica, istituita con legge regionale n. 4 del 1992. Ai sensi degli artt. 1,3 e 4 del DPR 10/2/2000 n. 361 la Fondazione è stata iscritta in data 9/2/2011 nel Registro delle Persone Giuridiche, parte generale al n. 1170, parte analitica al n. 1171, istituito presso la Prefettura di Perugia. Inoltre il Teatro concorre alla domanda di finanziamento da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e turismo, per cui essa nel 1994 è stata riconosciuta come Teatro di Rilevante Interesse Culturale.

Con Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, l'Istat ha incluso il Teatro Stabile dell'Umbria nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. In conseguenza di ciò, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con lettera del 17 marzo 2016 prot. n. 3444/S.22.19.04/99.26 ha rilevato che il Teatro Stabile dell'Umbria risulta in controllo pubblico

Con delibera adottata dal Consiglio d'Amministrazione in data 6/10/2014, è stato adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, redatto ai sensi dell'art 6, 3° comma, del Decreto legislativo 8/6/20001 n. 231, recante il titolo "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche". Deve intendersi, pertanto, detto documento come riferimento e parte integrante dei concetti qui esposti, anzi ad esso si rimanda fin d'ora per qualunque integrazione e chiarimento.

Inoltre, con delibera adottata dal Consiglio d'Amministrazione in data 6/10/2014, è stato adottato il Codice Etico, redatto ai sensi dell'art 6, 3° comma, del Decreto legislativo 8/6/20001 n. 231, recante il titolo "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche". Deve intendersi, pertanto, anche detto documento parte integrante dei concetti qui esposti, anzi ad esso si rimanda fin d'ora per qualunque integrazione e chiarimento.

Il Teatro Stabile dell'Umbria, nel perseguire gli scopi indicati nello statuto senza finalità di lucro, è il risultato della propria storia aziendale, del suo assetto istituzionale e organizzativo, delle scelte artistiche, del caratteristico stile di relazione e del ruolo assunto nel territorio in cui ha le sedi ed opera. La stabilità della direzione ha favorito la continuità delle scelte artistiche, caratteristica che ha consentito alla Fondazione di dotarsi di una forte e originale identità ampiamente riconosciuta a livello nazionale ed europeo.

Ai fini della definizione e della adozione di processi di gestione del rischio, va tenuto conto che, durante tutta la vita operativa della Fondazione, non sono mai emersi problemi o rilievi in tal senso. Inoltre, non sono mai emersi situazioni di disagio o situazioni di pressione che abbiano significato la alterazione dei processi funzionali e decisionali. Anzi, una breve ma significativa indagine compiuta in tal senso tramite una consultazione delle Fondazioni culturali consorelle operanti a Perugia e in Umbria (Umbria jazz, Sagra Musicale Umbra, Lirico Sperimentale di Spoleto, Fondazione Umbria Spettacolo, Associazione Amici della Lirica) ha rilevato che non sono emerse situazioni o problematiche che possano rivelarsi sintomatiche. Inoltre, la stabilità del proprio personale e la conoscenza personale delle capacità e delle competenze inducono ad escludere situazioni di conflitto o di indegnità. Si deve quindi ritenere fondamentale, ai fini della analisi del contesto di natura sia interna che esterna ove opera il Teatro Stabile dell'Umbria, che il grado di valutazione del rischio sia da considerarsi basso in linea presuntiva, nulla togliendo al fatto che la prudenza, l'attenzione e le procedure debbano sempre essere corrette secondo la legge e precauzionali rispetto a qualunque problematica o evenienza dovesse insorgere o manifestarsi.

## **2. Organigramma funzionale**

L'organigramma e l'elenco del personale amministrativo è esposto, in maniera funzionale e analitica, nel sito web sotto la voce "la struttura"; ad essa si rimanda per le esigenze di conoscenza pubblica. Per gli amministrativi, attori e tecnici viene applicato il Contratto nazionale di lavoro dei Teatri Stabili; per altre tipologie di inquadramento si fa riferimento ad esso.

Per quanto riguarda l'assetto funzionale, il Teatro Stabile dell'Umbria è composto dai seguenti settori: *I) Produzione, II) Circuito di Teatro e Danza, III) Centro Studi Sergio Ragni, IV) Amministrazione e Segreteria.*

### **3. Valutazione del rischio di corruzione**

La corruzione può veicolarsi sia in conseguenza di azioni promosse da agenti esterni alla struttura che in conseguenza di volontà e di azioni promosse da personale interno. Va rilevato che il Teatro Stabile dell'Umbria opera, per volontà aziendale e per ordini direttivi, con funzioni accentrate, ovvero gli uffici sono composti dal minimo personale possibile il quale espletta il proprio lavoro in stretta collaborazione subordinata con la direzione, la quale, a sua volta si rapporta in modo funzionale con la presidenza. Tale modalità lavorativa, pienamente esperimentata negli oltre vent'anni di esistenza della Fondazione, è risultata finora la migliore per assicurare il perseguitamento degli obiettivi di lavoro che di anno in anno il Consiglio d'Amministrazione ha inteso raggiungere. Questa tipologia di assegnazione di funzioni personalizzate, creata per esigenze aziendali, è risultata (diciamo finora in termini prudenziali) anche funzionale volta a favorire un clima di lavoro collaborativo alieno da comportamenti devianti. Inoltre, il fatto di lavorare sempre nei limiti di bilancio e con difficoltà economiche e con difficoltà di cassa, ha comportato una spesa valutata in modo attento e oculato, ha comportato la forte riduzione di ogni margine di lucro, possibile fonte di corruzione. Al dunque, si ritiene di poter dire con convinzione che non è stato creato il rischio di fabbisogni alterati da valutazioni soggettive ne' possibilità di alterazioni indotte. La storia del Teatro lo comprova.

### **4. Monitoraggio del rischio di corruzione**

Conosciuta la lista degli eventi devianti e delittuosi che potrebbero manifestarsi o porsi in essere, abbiamo già spiegato i motivi che ci inducono a non trarre esperienze negative dalla storia del Teatro Stabile dell'Umbria. Quindi il monitoraggio di una sana e corretta gestione amministrativa e comportamentale deve basarsi sulle informazioni provenienti da soggetti esterni, quali ad esempio prestare attenzione continua e fatti e ad articoli di stampa accaduti a terzi, oppure informazioni di ritorno da portatori d'interesse, infine suggerimenti e valutazioni colte da specialisti e formatori del settore. Il monitoraggio si deve basare anche da informazioni ricevute da persone esterne all'azienda oppure emerse anche nel corso di apposite riunioni di lavoro. E' evidente che questi ultimi casi possono manifestarsi qualora l'azienda garantisca e favorisca una metodologia e un clima atto a favorire tale fonte di informazione.

Precisato che è anche nostra opinione che la legge serva a contrastare un rischio molto diffuso nel tessuto sociale professionale italiano e che quindi debba essere applicata proprio perché coglie un problema che è anche un serio problema per una azienda, qualora si rilevasse l'insorgenza di fatti delittuosi in tal senso, la messa in opera, il diuturno monitoraggio e la continua attenzione per le azioni di contrasto di tale problema abbisogna in prima ragione di apposito personale, dedicato e preparato allo scopo. La formazione di personale dedicato e preparato è un costo e la ragionevolezza ci impone di considerare che la quantità e l'entità del costo di formazione e di aggiornamento

deve essere commisurata, come per tutte le altre voci di bilancio, rispetto alla valutazione del costo/beneficio anche rispetto alle competenze di bilancio. Non si può, a questo punto, non rendere manifesto che il Teatro Stabile dell’Umbria ha una compatibilità minima per cui, se è possibile l’insorgenza di comportamenti deviati che causerebbero seri danni alla tenuta di bilancio per all’uso dei fondi pubblici di cui la Fondazione vive, è altrettanto certo che il bilancio stesso non ha margini per sopportare costi di prevenzione superiore al rischio degli eventi. La conclusione non vuole portarci alla eliminazione o alla sottovalutazione delle problematiche e dei rischi, vuole solo apportare elementi informativi e valutativi alla attenzione dell’opinione pubblica dei motivi che inducono la Fondazione a comportamenti improntati alla massima prudenza nella gestione del bilancio. Dato il contesto in cui il Teatro Stabile dell’Umbria lavora e di cui si è parlato, a fronte di una esposizione giudicata (certamente fino a prova contraria) bassa, si ritiene che sarebbe più costoso impiegare e dedicare del personale a funzioni di contrasto e a mansioni che sarebbero adozione di misure che si renderebbero improduttive.

## **5. Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione**

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 190/2012 all’art. 1 comma 8 e dalle Linee Guida ANAC, l’elaborazione del Piano di prevenzione, unitamente alle proposte di modifica e aggiornamento spettano al Responsabile Prevenzione Corruzione (PRC). Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione su proposta di questi. La caratteristica sostanziale del Piano anticorruzione consiste nella prevenzione delle attività a rischio; a tal fine i Dirigenti/Funzionari della Fondazione, su impulso del RPC, effettuano una verifica della mappatura del rischio. L’aggiornamento annuale del Piano terrà conto di novità normative, di indirizzi sopravvenuti da parte di documenti ANAC o dell’emersione di fatti attualmente non esistenti o non visibili.

## **6. Diffusione del Piano triennale di prevenzione della corruzione**

La Fondazione diffonde il presente Piano per tramite pubblicazione sul proprio sito web, nell’area denominata “Amministrazione trasparente”. Ai dipendenti, ai nuovi assunti, ai collaboratori stabili della Fondazione verrà richiesto di sottoscrivere la dichiarazione di conoscenza ed osservanza dei principi del Piano; i dipendenti, nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai suoi contenuti, attuando le misure obbligatorie e le altre individuate sul tema dal PNA. E’ richiesto ai dipendenti di eseguire un’attività di analisi e di valutazione propositiva del Piano e delle attività a rischio.

## **7. Individuazione delle aree di rischio**

Dalla disamina effettuata, sono state individuate le seguenti aree che presentano possibilità di insorgenza dei rischi connessi a fenomeni corruttivi. Tali aree sono state selezionate anche facendo riferimento alle “aree a rischio comuni ed obbligatorie” e alle “aree a rischio ulteriori” previste dalle Linee Guida ANAC. Pertanto, la Fondazione ha individuato i conseguenti sistemi di controllo e prevenzione, come segue:

*Acquisizione e progressione del personale:* La Fondazione assume il personale e ne stabilisce la progressione nel rispetto delle norme, delle qualità personali e in base a criteri di merito, di competenza e professionalità, senza alcuna discriminazione o favoritismo. Per gli amministrativi, attori e tecnici viene applicato il Contratto nazionale di lavoro dei Teatri Stabili; per altre tipologie di inquadramento si fa riferimento ad esso. La individuazione delle necessità e il potere della decisione appartengono al Consiglio d’Amministrazione, su proposta del Direttore, così come previsto dallo Statuto. Le scelte di personale artistico sono di competenza del Direttore e del Regista e sottoposte a ratifica al Consiglio d’Amministrazione.

*Affidamento di lavori, servizi e forniture:* La Fondazione applica le leggi vigenti in tema di affidamento di contratti pubblici, ed in ogni caso, laddove sia consentito l'affidamento diretto, seleziona operatori economici affidabili, utilizzando criteri obiettivi e nel rispetto dei principi comunitari in tema di approvvigionamenti. Va rilevato che le diurne difficoltà economiche impediscono praticamente decisioni arbitrarie e margini di lucro, fonti del pericolo della corruzione: la loro sovrastima sarebbe molto visibile.

*Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni e finanziamenti:* La Fondazione applica le misure di descritte nel Codice Etico.

*Gestione delle transazioni finanziarie:* La Fondazione applica i principi e le disposizioni applicabili della normativa sulla tracciabilità delle transazioni finanziarie, nonché le norme in tema di repressione del riciclaggio.

*Gestione contenzioso:* La Fondazione valuta ogni azione o contenzioso nei confronti di soggetti terzi, assumendo le proprie determinazioni in modo motivato e nell'esclusivo interesse del Teatro. La scelta di consulenti legali esterni viene effettuata in base a criteri di merito e fiducia e nel rispetto di criteri di trasparenza ed economicità.

*Contratti con gli artisti:* La Fondazione applica il Codice Etico e vigila su eventuali violazioni.

*Gestione delle note spese e delle spese di rappresentanza:* L'effettuazione di spese di rappresentanza è improntata a principi di massima trasparenza ed economicità. La Fondazione effettua verifiche in sede di autorizzazione.

La pubblicazione dei dati previsti dai commi da 15 a 33 della L.190/2012 per gli enti di diritto privati controllati sono i seguenti: – Dati reddituali e patrimoniali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo – Compensi relativi agli incarichi dirigenziali – Compensi relativi agli incarichi di

collaborazione e consulenza, in merito all'attività istituzionale e in forma aggregata per le attività correlate allo svolgimento di attività commerciali in regime concorrenziale – Sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari – Personale – Selezione del personale / Bandi di concorso – Valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale – Bilancio – Bandi di gara e contratti. Il contenuto di queste voci è esposto nel sito istituzionale.

## **8. Formazione in tema di anticorruzione**

Il Teatro Stabile dell'Umbria è consapevole che la formazione costituisce uno strumento fondamentale nel sistema di prevenzione della corruzione. Pertanto, in considerazione degli scopi istituzionali e delle attività svolte dalla Fondazione, e analizzando le competenze e le conoscenze già possedute dal personale in tema di anticorruzione e rispetto dei valori fondamentali, la formazione avrà come obiettivo la conoscenza specifica dei comportamenti che determinano fattispecie penali di reato, in relazione alla propria area di competenza, nonché dei comportamenti concreti da attuare durante le specifiche attività di lavoro. Le aree indicate come a maggior rischio corruzione e il relativo personale saranno coinvolti nelle analisi e nella gestione dei rischi.

## **9. Monitoraggio del Piano**

Il RPC è responsabile dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, tale attività avviene sia attraverso la raccolta dai referenti delle aree a rischio della reportistica relativa allo stato di attuazione delle misure di contenimento del rischio previste del presente Piano sia attraverso lo svolgimento di verifiche sul mantenimento dei requisiti previsti nel presente documento. L'attività di monitoraggio sarà rendicontata al Consiglio di Amministrazione in occasione delle riunioni periodiche.

## **10. Segnalazione di condotte illecite da parte dei dipendenti**

Il dipendente che segnala condotte illecite, fuori dai casi di diffamazione e calunnia, ha il diritto di essere tutelato e di non essere sanzionato, licenziato, trasferito, sottoposto a misure discriminatorie dirette o indirette, aventi effetto sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione. La Fondazione adotta misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi effettua la segnalazione in buona fede e sulla base di ragionevoli motivazioni. La garanzia comprende strumenti idonei ad assicurare l'anonimato del segnalante; l'identità potrà essere rivelata solo ove la conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato. La Fondazione si riserva ogni azione contro chiunque effettui in mala fede segnalazioni non veritiere.

## **11. Accesso civico.**

L’istituto dell’accesso civico consente a chiunque il diritto di richiedere, gratuitamente, documenti, informazioni o dati di cui le pubbliche amministrazione hanno omesso la pubblicazioni prevista dalla normativa vigente. Ai sensi dell’articolo 5, comma 2, del D.lgs. 33/2013, la richiesta di accesso civico va indirizzata al Responsabile per la trasparenza e inviata a mezzo e-mail all’indirizzo [tsu@teatrostabile.umbria.it](mailto:tsu@teatrostabile.umbria.it). Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Il Responsabile per la trasparenza, ricevuta la richiesta, verificherà la sussistenza dell’obbligo di pubblicazione e, in caso positivo, provvederà alla pubblicazione dei documenti o informazioni mancanti nella sezione “Amministrazione Trasparente”, comunicandone l’aggiornamento al richiedente.

## **12. Coordinamento del Piano anticorruzione con il Piano della Trasparenza**

Le Linee Guida ANAC pongono il Teatro Stabile dell’Umbria ad essere soggetto agli obblighi di trasparenza come disciplinato all’art. 11, co. 2, lettera b) del decreto n. 33 del 2013. La trasparenza deve quindi essere assicurata sia sull’attività, limitatamente a quella di pubblico interesse, sia sull’organizzazione. Come previsto dal D.lgs. n. 33 del 2013, il Teatro Stabile dell’Umbria: I) ha adottato il Programma per la trasparenza; II) ha nominato il Responsabile della trasparenza, coincidente con il Responsabile della prevenzione della corruzione; III) ha assicurato l’esercizio dell’accesso civico. Inoltre il Teatro Stabile dell’Umbria ha rese pubbliche tutte le informazioni richieste nel sito istituzionale nell’apposita sezione chiamata “Amministrazione Trasparente”.